

“No al salario minimo” il governo impugna la legge della Toscana

Il consiglio dei ministri contro la norma. Schlein: scandaloso. Bocciato anche il provvedimento sardo sul Salva-casa di Salvini

di **MIRIAM DI PERI**
ROMA

Il governo Meloni alza il cartellino rosso contro la norma approvata in Toscana sul salario minimo garantito. L'altolà arriva dal consiglio dei ministri, che ha impugnato una legge che è anche una bandiera del Partito democratico: la norma regionale introduceva nelle gare ad alta intensità di manodopera basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa una premialità per le aziende che applicano un salario minimo orario non inferiore a 9 euro lordi. Lo stop del governo è arrivato perché la legge toscana sarebbe in contrasto «con la normativa statale in materia di tutela della concorrenza». Per la segretaria del Pd, Elly Schlein, il governo Meloni «ha paura del salario minimo», che invece è «una legge di civiltà». Secondo la leader dem «è scandaloso, considerato che le famiglie non riescono

ad arrivare alla fine del mese per le bollette alte e gli stipendi bassi».

Schlein guarda al caldo autunno elettorale che vedrà al voto sei Regioni con un impegno: «Stiano tranquilli, il salario minimo sarà centrale in tutti i programmi elettorali nelle Regioni in cui andremo al voto. Non ci fermeranno con questi trucchetti». Promette battaglia il governatore Eugenio Giani, che difende l'obiettivo del provvedimento «di tutelare gli stipendi dei dipendenti delle aziende che lavorano, in appalto, per la pubblica amministrazione». Giani è pronto ad appellarsi alla Consulta «per difendere con determinazione questa legge e il principio che la ispira: il lavoro deve essere giusto, sicuro e retribuito in modo equo».

Insorgono i deputati dem alla Camera, secondo cui «il governo Meloni è diventato soltanto un organo di propaganda politica»: il riferimento è alla promessa della Zona economica speciale nelle Marche, dove al Francesco Acquaroli di FdI, sfidato da Matteo Ricci, punta al bis. Intanto il nuovo stop a una legge regionale toscana, il secondo in poche settimane, dopo la norma sul fine vita: «Siamo francamente sconcertati - sbottano i parlamentari dem toscani, da Fossi a Furfaro, da Bonafè a Parrini - è un governo ormai fuori dalla realtà, immobile e incapace di dare risposte alle ne-

cessità delle famiglie e ai diritti delle persone. Con questi atti punitivi la destra conferma che sa usare il potere soltanto per reprimere e punire chi governa per aiutare le comunità. Non ci faremo intimidire, il bene del Paese viene prima del rancore».

Per il co-portavoce di Avs Nicola Fratoianni «è più forte di loro: quando qualcuno vuole tutelare i più deboli, i lavoratori e le lavoratrici, a mettere i bastoni fra le ruote ci pensa il governo Meloni: una destra nemica della povera gente e di chi fatica ad andare avanti».

Ma quello alla norma toscana non è l'unico stop che arriva da Palazzo Chigi: a essere bloccata è anche la norma approvata dalla Regione siciliana che consentiva di riservare una quota di posti nei concorsi pubblici in sanità per i medici non obiettori. In un'isola in cui il diritto all'aborto non sempre viene garantito alle siciliane che hanno a disposizione poche strutture e pochissimi medici, la norma - complice il voto segreto - aveva ricevuto il favore anche di consiglieri del centrodestra. Infine stop alla legge approvata nella Sardegna guidata dalla 5Stelle Todde che recepiva, ma non in tutte le sue parti, il Salva casa voluto da Salvini: la norma lasciava a 28 metri quadri la superficie minima dei monolocali. Portata invece a 20 dalla legge nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTE

“Su Giani voto online in Puglia ok a Decaro”

In Toscana campo largo appeso al voto on line. Il M5S consulerà gli iscritti in regione per scegliere se appoggiare la ricandidatura del governatore uscente Eugenio Giani, Pd. La mossa è arrivata al termine di

un'assemblea del M5S toscano a cui ha partecipato il presidente Giuseppe Conte. «La nostra comunità è dilaniata e lacerata - ha detto - L'unico modo di uscirne è il voto on line: o da soli o in coalizione ma con un accordo scritto». In primis su acqua pubblica e revisione del progetto dell'aeroporto di Firenze, filtra. In Puglia invece rotta inversa, Conte dà il via libera del M5S alla corsa dell'eurodeputato Pd Antonio Decaro: «Ha le carte in regola».



LA SEGRETARIA



Elly Schlein
Segretaria nazionale del Partito
Democratico, 40 anni, deputata,
ex europarlamentare

- 1** La Toscana aveva introdotto il salario minimo, non meno di 9 euro l'ora, nelle gare regionali ad alta intensità di manodopera: il governo si è opposto impugnando il testo alla Corte Costituzionale
- 2** Il Consiglio dei ministri si è opposto anche al testo della giunta regionale sarda che aveva recepito solo in parte il Salva casa di Salvini
- 3** Anche la legge della Regione siciliana che negava ai medici obiettori di partecipare ai concorsi è stata impugnata dal Cdm



La Toscana aveva portato a 9 euro minimi l'ora la retribuzione nelle gare